

**DIREZIONE DIDATTICA “FRANCO RASETTI”
CASTIGLIONE DEL LAGO**

PIANO PER L’INCLUSIONE

Anno scolastico 2018-2019

L’inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di “appartenenza”. Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. Scopo dell’inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l’accesso alla vita “normale” per poter crescere e “svilupparsi” totalmente.

Andrea Canevaro

RIFERIMENTI NORMATIVI

Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 4 agosto 2009

Legge n. 170, 8 ottobre 2010

Decreto Ministeriale n.5669, 12 luglio 2011

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi Specifici di Apprendimento, 12 luglio, 2011

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013

Decreto Ministeriale n. 66 del 13 aprile 2017

Nota Ministeriale n.1143 del 17 maggio 2018

PREMESSA

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, la Circolare indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Queste sono le tipologie di BES e le modalità di intervento attuate dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno

	TIPOLOGIA	CONDIZIONI	AZIONI	
Alunni con disabilità	Minorazioni della vista Minorazioni dell'udito Disabilità psico-fisiche	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	Dislessia Discalculia Disgrafia Disortografia	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi Evolutivi specifici	ADHD/ Disturbo oppositivo-provocatorio Borderline cognitivo Gifted	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico	Socioeconomico Linguistico culturale Disagio comportamentale o relazionale	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.

La nozione di "Bisogno Educativo Speciale" si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse professionali, finanziarie, strumentali.

La direttiva sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti:

Un approccio educativo, non meramente clinico..., dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.¹

È necessario, quindi, estendere l'attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della **presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni** che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

Il DM n. 66 del 13 aprile 2017, all'art. 8, ha introdotto il Piano per l'inclusione, affermando che "ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".

La Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 afferma che:

I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva vanno **oltre le etichette** e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma **trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato**.

La stessa nota prevede la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia, di **progettare modi nuovi di fare scuola** che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita.

A conclusione del documento si legge:

Si ritiene, quindi, necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, proporre alle SS.LL. di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, **una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo** della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di **attività di ricerca e sperimentazione didattica**.

¹ Direttiva Ministeriale *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* del 27 dicembre 2013

PARTE I – Analisi del contesto e rilevazione dei bisogni

N. totale alunni frequentanti: 1043

	INFANZIA	PRIMARIA	TOTALE
Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):			30
Minorazioni della vista			
Minorazioni dell'udito			
Disabilità psicofisica	8	22	
Situazioni di borderline cognitivo			
Altro			
2. DSA (Legge 170/10)			3
Disturbi Specifici dell'Apprendimento		3	
Disturbi evolutivi specifici			
3. Altri Bisogni Educativi Speciali <i>(Svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, problemi di salute, alunni ospedalizzati, istruzione domiciliare, altro - indicare il disturbo prevalente) con valutazione Gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia e delle Scuole Primarie del Circolo provvederanno, "sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio, una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, a individuare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali riferibili a questa area. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013</i>			
Socio-economico-culturale			
Linguistico-culturale			
Emozionali e comportamentali			
Difficoltà nell'attenzione e nell'apprendimento			
Altro: difficoltà nella sfera linguistico-comunicativa			
Altro: patologie trattate farmacologicamente			
TOTALI	8	25	33

	INFANZIA	PRIMARIA	TOTALE
N° PEI redatti dai GLHO			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			

PARTE II - Definizione dei punti di forza e delle criticità

	Sì	No	In parte
Presenza di figure preposte per l'individuazione di bisogni, il coordinamento e la gestione dell'organizzazione	X		
Coinvolgimento dei docenti curricolari nell'ambito di <ul style="list-style-type: none"> • GLHO • GLI • Rapporti con le famiglie • Progetti didattico-educativi a tematica prevalentemente inclusiva 	X X X X X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X
Adozione di strategie di valutazione condivise	X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X		
Apertura alle famiglie nel supporto e nella partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.	X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.	X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.	X		
Iscrizione in corso d'anno di alunni stranieri non alfabetizzati.	X		
Barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria.		X	
Possibilità di desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;	X		
Rapporti con i Servizi Socio-sanitari del territorio			X
Rapporti con CTS/CTI		X	
Rapporti con EE.LL per progetti integrati	X		

PARTE III - Individuazione e utilizzo coordinato delle risorse

Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • Coordina la formazione delle classi • Assegna i docenti alle classi, ivi compresi i docenti di sostegno • Istituisce e presiede i gruppi di lavoro (GLHI, GLI) • Si rapporta con gli Enti locali • Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali) • Tiene i rapporti con le famiglie e garantisce la loro partecipazione al percorso educativo • Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione per il personale operante nella scuola
Collaboratrici del Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Supportano il lavoro del Dirigente • Sostengono le scelte legate all'organizzazione e alla gestione del Circolo
Referente di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Rendiconta al Collegio docenti • Collabora con gli insegnanti alla redazione della documentazione in ingresso e in uscita • In collaborazione con il Dirigente Scolastico, promuove e monitora i progetti educativo-didattici atti a potenziare il processo di inclusione • Cura la documentazione in ingresso e quella in uscita, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico • Su delega del Dirigente Scolastico, cura le relazioni e i rapporti con i GLHO e il GLI, oltre che con responsabili dello SREE e con rappresentanti delle diverse realtà territoriali
Insegnanti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> • Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione • Formulano la programmazione e condividono la valutazione • Collaborano alla formulazione del PEI/PDP e predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per il singolo alunno e per la classe • Partecipano ai gruppi di lavoro (GLHO, GLHI, GLI) • Partecipano ad iniziative di formazione a prevalente tematica inclusiva • Curano i rapporti con la famiglia • Mettono a disposizione del Circolo le loro specifiche formazioni
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione • Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe • Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici • Curano i rapporti con la famiglia, gli esperti ASL, gli operatori comunali • Partecipano ai gruppi di lavoro (GLHO, GLHI, GLI) e alla Commissione Integrazione • Partecipano ad iniziative di formazione a prevalente tematica inclusiva
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Supportano il ruolo educativo degli insegnanti • Si prendono cura degli alunni
Educatori professionali	<ul style="list-style-type: none"> • Supportano il ruolo educativo e didattico degli insegnanti • Partecipano a progetti di inclusione e a laboratori integrati
Risorse aggiuntive necessarie per progetti/risorse materiali/formazione	

PARTE IV – Quadro di sintesi delle azioni finalizzate al superamento delle barriere e all'uso di facilitatori.

SUPERAMENTO DELLE BARRIERE E INDIVIDUAZIONE DEI FACILITATORI

A LIVELLO DI SISTEMA

La scuola, anche in collaborazione con tutti gli enti esterni, si impegna a garantire:

- la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere gli edifici e le loro singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- la partecipazione alle attività sociali da parte degli alunni con disabilità o altri tipi di bisogni educativi speciali, sostenendo e favorendo l'interazione della loro condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) e personali con le condizioni ambientali, culturali, sociali del contesto scuola.
- la progettazione di interventi educativi finalizzati al più ampio progetto di vita globale degli alunni.
- il reperimento, la condivisione e l'utilizzo finalizzato degli elementi che costituiscono i fattori contestuali all'attività e partecipazione degli allievi (Prodotti e tecnologia, Ambiente naturale e cambiamenti apportati dall'uomo all'ambiente, Supporto e relazioni, Atteggiamenti, Servizi, sistemi e politiche).
- diffondere le informazioni in relazione a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- creare occasioni di formazione interna e gruppi di ricerca-azione su tematiche legate alla didattica inclusiva e per competenze, a partire dalla valorizzazione delle esperienze e delle competenze professionali presenti nella Scuola.
- mantenere la collaborazione con centri specializzati sui temi dei DSA e dei BES.

A LIVELLO DI CONTESTO SEZIONE/CLASSE

A livello di sezione/classe, gli insegnanti dei diversi team si impegnano a:

- organizzare il setting educativo in maniera funzionale e accogliente;
- organizzare gli orari curricolari tenendo in considerazione le esigenze degli alunni, prevedendo anche forme di flessibilità;
- condividere le informazioni per capire le variabili interattive e contestuali che ostacolano o favoriscono lo sviluppo degli alunni;
- utilizzare strumenti di osservazione per mettere in atto interventi mirati attenti al funzionamento degli alunni nei diversi domini (come funziona il processo di apprendimento del bambino, quali sono le sue capacità, quali disabilità/difficoltà, quali sono le sue performance nelle attività di vita quotidiana, come funziona lo sviluppo delle sue capacità in ruoli e situazioni diverse, quali sono le condizioni e le circostanze che favoriscono gli apprendimenti e lo sviluppo delle capacità).

PARTE V - Quadro di sintesi degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica e degli interventi educativi e didattici nelle scuole.

(da compilare al termine dell'anno scolastico)

<p>AZIONI INTRAPRESE (Protocolli, Linee Guida, Formazione docenti)</p> <p>PROGETTI REALIZZATI</p>	
---	--

<p>PRIORITA' FORMATIVE</p> <p>PRIORITA' PROGETTUALI</p> <p>PRIORITA' ORGANIZZATIVE</p> <p>AZIONI DI CONTINUITÀ TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA</p>	<p><u>PRIORITÀ FORMATIVE</u> Organizzare un corso di formazione sui BES indirizzato a tutti i docenti, al fine di trasmettere conoscenze, sviluppare competenze e favorire la condivisione della dimensione metodologica inclusiva.</p> <p>Incentivare le occasioni di autoformazione interne alla Scuola.</p> <p>Sperimentare attività di progettazione in risposta alla complessità delle diverse realtà di sezione/classe e alle direttive del Ministero.</p> <p><u>PRIORITA' PROGETTUALI</u> Adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive esplicitate nel PTOF, anche in riferimento al Regolamento d'Istituto sulla valutazione.</p> <p>Attuare curricoli verticali per competenze partendo dalla scuola dell'infanzia, anche in risposta alle dichiarazioni espresse dalla Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018.</p> <p><u>PRIORITA' ORGANIZZATIVE</u> L'intera comunità scolastica si impegna a rispettare i ruoli e le responsabilità nelle pratiche di intervento, in relazione all'accoglienza degli alunni con BES e all'organizzazione e alla gestione della "speciale normalità" nella quotidianità scolastica.</p> <p>L'idea di fondo dell'azione educativa e didattica e l'ottimizzazione delle risorse presenti all'interno della Scuola, per affrontare le diverse situazioni in modo sempre più significativo ed efficace.</p> <p>La scuola si impegna, inoltre, a formalizzare ulteriori linee guida per rispondere in maniera puntuale ed efficace ad altri bisogni espressi dagli alunni.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta nel momento della formazione delle sezioni/classi, attraverso l'applicazione di criteri rigorosi e funzionali (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile con le risorse umane e materiali).</p> <p>Sarà adeguata l'organizzazione dei tempi scuola e degli orari degli alunni e, anche</p>
--	--

nella definizione dell'orario degli insegnanti, si terrà conto delle esigenze specifiche dei bambini, calibrando le ore di contemporaneità e l'applicazione di specifici progetti di recupero e potenziamento individuale e per piccoli gruppi.

Si farà in modo di sviluppare la cultura dell'inclusione in termini sempre più concreti, puntando sulla valorizzazione delle risorse presenti:

- il ruolo e le funzioni dell'insegnante specializzato per il sostegno, contitolare e coresponsabile del processo educativo all'interno della classe per il quale, eventualmente, potranno essere adottate forme di flessibilità didattica e organizzativa (attribuzione di ore frontali di insegnamento di alcune specifiche discipline, gestione di gruppi di lavoro all'interno delle classi o fra classi parallele);
- la presenza di assistenti educatori in funzione a un progetto educativo condiviso in favore dell'alunno con disabilità (interventi che favoriscono l'autonomia);
- l'utilizzo funzionale degli insegnanti dell'organico per il potenziamento.

Ciascuno di questi attori interviene con le proprie specifiche competenze all'interno di un quadro di lavoro più ampio che coinvolge non solo l'alunno con BES, ma l'intero gruppo classe e il contesto scuola.

Vengono elaborati, qualora si presentasse la necessità, progetti di istruzione domiciliare in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Perugia per alunni che, a causa di lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

La Scuola, inoltre, potrà prevedere l'organizzazione di iniziative relative al processo inclusivo degli alunni con BES rivolte a tutti i genitori della classe, al fine di sensibilizzarli e prepararli in riferimento alle problematiche e alle esigenze espresse dal gruppo classe.

Un altro fronte di supporto alle famiglie potrà essere rappresentato dalla progettazione di interventi di collaborazione con soggetti esterni (associazioni culturali e di solidarietà sociale), per affrontare tematiche specifiche.

AZIONI DI CONTINUITÀ TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

La Scuola promuove progetti di continuità e, nell'ambito di questi, prevede dei momenti nel corso dell'anno scolastico, in cui tutti gli alunni delle classi possano familiarizzare con l'ambiente della futura scuola, attraverso situazioni di apprendimento di tipo laboratoriale. La Scuola potrà, in risposta a eventuali necessità specifiche, potenziare i tempi e le modalità con cui si realizzano questi progetti.

Sono consolidate esperienze di flessibilità verticale tra i diversi ordini di scuola a favore degli alunni con disabilità: ogni anno, nell'ambito del progetto continuità, la nostra Scuola predispone i progetti di accompagnamento per i bambini con disabilità in situazione di particolare gravità, al fine di organizzare e gestire efficacemente il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Vengono, inoltre, calendarizzati (inizio anno, fine I quadrimestre e fine anno) incontri formali fra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e per il monitoraggio dei loro percorsi di

	<p>apprendimento.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia, in accordo con gli asili nido del territorio, ha avviato un percorso di continuità in entrata dei bambini di tre anni per facilitare un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà scolastica e consentire il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola.</p> <p><u>RISORSE AGGIUNTIVE NECESSARIE PER PROGETTI/RISORSE MATERIALI/FORMAZIONE</u></p> <p>Le risorse professionali necessarie saranno espresse nell'Allegato B prodotto dalla Piattaforma SI.BES e integrate dagli Educatori professionali per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92 art.3.3.</p> <p>Le risorse materiali saranno organizzate in relazione alle necessità ed eventualmente integrate nel corso dell'anno.</p> <p>La Scuola è attenta a tutte le proposte che provengono dalle diverse realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti nel territorio e, secondo le esigenze che di anno in anno si profilano, stipula accordi e collaborazioni con loro. Ciò permette all'Istituzione di ampliare l'offerta formativa, arricchendola di ulteriori competenze (specifiche e diverse da quelle già presenti) e realizzando percorsi educativi significativi e inclusivi. Nel corso degli anni, sono state stipulate convenzioni con associazioni musicali, sportive, teatrali che hanno coinvolto tutte le sezioni/classi della Direzione e hanno rappresentato un forte momento di aggregazione per gli alunni.</p> <p>Le strutture presenti nelle scuole, come la mensa, la palestra, la biblioteca, potranno rappresentare risorse organizzative generali utili per la programmazione di risposte inclusive sia durante il tempo scuola sia in orario extrascolastico.</p> <p>Le varie tecnologie e i materiali speciali potranno favorire l'apprendimento e lo svolgimento delle azioni personali della vita quotidiana da parte degli alunni. Al fine di rendere noti e condividere dispositivi e pratiche, la Scuola ha effettuato una mappatura degli strumenti e dei materiali destinati agli allievi con BES e si impegna a incrementare la sua dotazione.</p> <p>In riferimento a tali risorse, la Scuola si impegna a valorizzare in modo sempre più significativo le esperienze fin qui condotte, ampliando al massimo la diffusione della consapevolezza raggiunta e coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti nei percorsi fin qui promossi e sviluppati.</p> <p>I finanziamenti legati ai progetti PON assegnati alla nostra scuola, hanno consentito un ampliamento delle risorse materiali (rete LAN e W-LAN e nuove strumentazioni digitali) e sono finalizzate alla creazione di ambienti digitali e di inclusione.</p> <p>Infine, sarebbe auspicabile, definire nuove intese con lo SREE territoriali, al fine di progettare e sviluppare percorsi in una effettiva azione di rete educativa.</p>
--	---

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 5 settembre 2018

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data